

Maturprüfung 2021

Italienisch

Klasse / Kurs: 4e

Anzahl Seiten (ohne Deckblatt): 7

Inhalt:

- *Traduzione*
- *Commento* und *Tema*

Anweisungen/ Erläuterungen:

- Sie erhalten einen Doppelbogen, der mit Ihrem Namen, Ihrer Klasse und dem Prüfungsfach beschriftet ist.
 In diesem Doppelbogen sind am Ende der Prüfung abzugeben:
 1. Blätter mit der Aufgabenstellung
 2. *Commento* und *Tema*
 3. Entwürfe/ Notizen (durchgestrichen)

Hilfsmittel:

- Für den ersten Teil (*Traduzione*) sind keine Hilfsmittel erlaubt.
 Nach Fertigstellung der Übersetzung geben Sie diese ab.
 Ein späterer Zugriff darauf ist nicht mehr möglich.
- Für den zweiten Teil (*Commento*) und den dritten Teil (*Tema*) ist ein deutsch-italienisches und italienisches- deutsches Wörterbuch in höchstens zwei Bänden erlaubt. Persönliche Notizen und elektronische Wörterbücher sind nicht zugelassen.

Bewertung:

Die Gesamtnote setzt sich wie folgt zusammen:

- 1/3 traduzione*
- 1/3 commento (contenuto: 50%, lingua: 50%)*
- 1/3 tema (contenuto: 50%, lingua: 50%)*

Bevor Sie mit dem Lösen der Aufgaben beginnen, kontrollieren Sie bitte, ob die Prüfung gemäss obiger Aufstellung vollständig ist. Sollten Sie der Meinung sein, dass etwas fehlt, melden Sie dies bitte **umgehend** der Aufsicht.

Prima parte:
TRADUZIONE
(senza dizionario)

Der neue Roman von Daniele Mencarelli
“Tutto chiede salvezza”

1994 ist Daniele 20 Jahre alt. Er ist ein junger Dichter, der an einer psychischen Krankheit leidet. Er hat nicht mehr die Kraft zu schreiben, und seine Existenz scheint sinnlos zu sein.

Nach einem gewalttätigen Wutausbruch¹ wegen Drogen und Alkoholkonsum musste er in eine psychiatrische Klinik gebracht werden. Er sei nicht böse, er habe noch nie einer Fliege² weh getan, sagte er beim Eintritt. Er passte sich an und akzeptierte diese Einweisung³ ohne Widerstand. Während sieben Tagen – je ein Kapitel im Buch – teilte er sein Zimmer mit fünf Männern zusammen, die mentale Probleme hatten. Wenn er nicht Zeit gehabt hätte, sie kennenzulernen, hätte er vor ihnen Angst gehabt. Denn genauso wie er waren sie beunruhigend⁴, Figuren am Rande der Gesellschaft. Sie waren unfähig nicht zu leiden und nicht übermässig (zu viel) zu lieben. Im Buch werden diese Kranken von gleichgültigen Ärzten und Krankenpflegern begleitet. Daniele und die anderen beginnen ein Bedürfnis von gegenseitiger⁵ Unterstützung zu entwickeln, etwas das sie vorher nie erlebt hatten. Trotz aller Schwierigkeiten entstehen Freundschaften. Und obwohl alle mit sich selber beschäftigt sind, zeigen diese Aussenseiter⁶ eine starke Solidarität.

Daniele Mencarelli hat mit dem Buch *Tutto chiede salvezza* den Premio Strega Giovani 2020 gewonnen. Ausgangspunkt ist eine autobiografische Episode, eine schmerzhaft Erfahrung, die der Autor selbst im Juni 1994 erlebt hat. Mencarelli ist es gelungen, das Thema mit viel Feinfühligkeit zu behandeln. Eine Geschichte voller Leiden und Hoffnung zugleich.

257 parole (con il titolo)

¹ Ausbruch	lo sfogo
² Fliege	la mosca
³ Einweisung	il ricovero
⁴ beunruhigend	inquietante
⁵ gegenseitig	reciproco
⁶ Aussenseiter	l'emarginato

Seconda parte:
LETTURA E COMMENTO

Daniele è stato internato in una clinica psichiatrica dopo un suo sfogo di rabbia violento in famiglia durante il quale aveva aggredito gravemente suo padre. Il ragazzo è stato sedato e solo al risveglio si rende conto della situazione in cui si trova.

GIORNO 1

Martedì

Una mano sulla spalla mi scrolla sempre più violentemente.

«Mencarelli, andiamo un po'.»

È l'infermiere, sta tentando di svegliarmi.

5 «Dai, sono le undici passate, tra un quarto d'ora ti deve vedere il medico.» Mi prende per le spalle e mi tira su.

«Buongiorno principino, ti sei fatto una bella dormita. E ti credo, con quello che t'hanno sparato in vena, ce la fai a dirmi come ti chiami? Provaci un po'?»

Ho la bocca secca. La testa rimbomba.

«Daniele. Daniele Mencarelli.»

10 L'infermiere si cimenta in una specie di sorriso. Avrà una cinquantina d'anni, forse qualcosa in più, il viso segnato profondamente dall'acne degli anni che furono.

«E bravo Daniele. Io sono Pino invece, e Pino ama mettere subito le cose in chiaro: se tu stai buono io sono buono, se tu fai il matto cattivo io divento più cattivo di te, chiaro? E credimi, i sani sanno essere più cattivi dei matti, capito?»

15 La faccia di Pino si è indurita, mi sforzo di rispondere, malgrado l'intorpidimento generale:

«Ho capito.»

«Altra cosa fondamentale, è vietato andare in giro, tu puoi stare qui o nella saletta della televisione che sta accanto. Mai e poi mai andare nelle stanze che stanno dopo la saletta della televisione. Lì dentro non sono come voi, ci stanno quelli cattivi, chiaro? »

20 «Chiaro.»

«Bravo Daniele, adesso svegliati per bene, tra poco ti chiama il dottore, questo è tè, prendine qualche sorso.» Mi passa una tazza tiepida, poi se ne va.

Riprendere possesso del corpo vuol dire sentire, uno a uno, una quantità di dolori sparsi, dietro la schiena, il collo, ma è la mano sinistra quella più segnata. È coperta da un grosso cerotto, all'altezza delle nocche c'è del sangue rappreso. Dalla mano alla mente il passo è breve: sui muri, addosso ai mobili, contro lo schermo del televisore fino a farlo esplodere. Eccoli i segni. Infine, enorme come il cielo, rivedo mio padre come cosa morta a terra, grazie al mio spettacolo.

30 Una selva di occhi, sono quelli dei miei compagni di stanza. I sei letti sono sistemati su due file, i tre che ho davanti sono tutti pieni. Il ragazzo che ho di fronte avrà la mia età, mentre

- Pino mi parlava di tanto in tanto lo guardavo, ora ne ho quasi la certezza: da quando ho preso a spiarlo non ha mai smesso di fissare un punto indefinito sopra la mia testa. È come se guardasse oltre, un oltre che lo ha totalmente rapito, tutto quello che gli vive vicino non sembra in grado di ridestarlo.
- 35 Alla sua sinistra, accanto alla grande finestra della stanza, c'è un uomo attorno ai sessanta, dal primo istante in cui l'ho visto ho notato la somiglianza incredibile: è identico al chitarrista dei Queen, ma il nome non riesco a ricordarlo. Il letto di destra, invece, è occupato dall'uomo con urlo di ragazza, ora se ne sta di fronte a uno specchietto da borsa, si passa il lucidalabbra e intanto fa smorfiette, si sorride, sembra improvvisare un dialogo, un
- 40 corteggiamento.
- Io sono al centro dell'altra fila di letti, alla mia sinistra c'è il pazzo che ha tentato di darmi fuoco⁷, sembra essersi calmato, pare addirittura dormire.
- Il letto dal lato destro è perfettamente ordinato e rifatto, dovrebbe essere vuoto.
- 45 Ogni tanto, provenienti da altre stanze, altri mondi, grida, lamenti da straziare la roccia. Pino si affaccia in camera.
- «Dai Mencare', t'aspetta Mancino.»
- Mi tiro su a fatica, stare in equilibrio mi sembra più complicato del solito, Pino mi prende sottobraccio, così usciamo dalla stanza, ci infiliamo in quella esattamente di fronte alla
- 50 nostra.
- Lo studio medico è piccolo, Pino mi fa sedere, poi esce.
- Di fronte a me ho il medico, una cosa mi colpisce all'istante: ha una mole⁸ straordinaria. Lo vedo dalle braccia, dalla mano con cui sta vergando righe su righe con la penna spinta a forza sul bianco della pagina. A osservarla bene anche la testa è enorme, come le spalle, non
- 55 posso dire l'altezza, ma deve essere un gigante.
- «Allora, Mencarelli.»
- Mi ha rivolto parola senza staccare lo sguardo dal foglio, finalmente si tira su, ha gli occhi azzurri, piccolissimi, il naso largo, i capelli mezzi castani il resto bianchi. Anche il viso ha qualcosa di imponente, quasi violento, se avessi confidenza con lui gli chiederei se gioca o ha
- 60 mai giocato a rugby, perché sembra in tutto e per tutto un rugbista.
- «Mi sai dire la data di oggi? Giorno, mese e anno.»
- Annuisco e inizio a fare i conti.
- «Oggi è martedì 15 giugno, 1994.»
- «14, martedì 14. Mi sai dire giorno, mese e anno della tua data di nascita?»
- 65 «26 aprile '74.»
- «Quindi hai vent'anni. Sai perché ti trovi qui?»
- Davanti agli occhi, appuntite, avvelenate, fioccano le immagini di ieri sera.
- «Sì.»

⁷ Si tratta di un riferimento a un capitolo precedente, nel quale un altro paziente aveva tentato di dar fuoco con un accendino ai capelli di Daniele. L'infermiere era intervenuto a tempo, poi Daniele dopo questo breve risveglio si era riaddormentato a causa dei sedativi.

⁸ la mole Umfang, Körperbau

- Il medico mi scruta senza scomporsi, lo sguardo sommato alla stazza⁹ dà per risultato un
- 70 uomo incapace di provare emozioni, almeno questo lascia pensare.
«Non hai altro da dire? Vuoi raccontarmi cosa è successo?»
«Per il momento ancora no.» Il mio rifiuto non lo sposta di un millimetro.
«Come vuoi, nel pomeriggio arriverà il dottor Cimaroli, è lui che ti ha preso in carico ieri sera
al pronto soccorso. Mi ha raccontato del tuo exploit. Complimenti. Per poco non ammazzavi
75 tuo padre. Ci vuole talento.»
Resto in silenzio mentre lui continua a studiarmi, a segnare, di tanto in tanto, qualcosa sui
suoi preziosissimi fogli, che molto probabilmente mi riguardano.
«Comunque. Tu da oggi sei in regime di trattamento sanitario obbligatorio¹⁰, sai cosa
significa? Il dottor Cimaroli assieme al collega del pronto soccorso ha deciso per il
80 trattamento, l'iter è questo, abbiamo avvisato il tuo comune di residenza e il tribunale di
Velletri, stamattina via fax è arrivato il loro nulla osta¹¹, quindi per sette giorni sei obbligato
al ricovero e a ricevere le nostre cure.»
Dell'intontimento chimico non c'è più traccia. Ecco l'ansia, l'angoscia.
«Che significa? Non posso andà' a casa mia?»
85 Il medico gigante fa di no con la testa.
«Da oggi martedì 14 giugno al prossimo lunedì 20 starai nel nostro reparto. Perché, ti
dispiace?» Il sorriso che sfoggia non lascia dubbi: il mio sconforto lo rende felice.
«Ma nemmeno se mi comporto bene? Se faccio venire i miei e parlate anche con loro? Io
non so' cattivo, sto in cura da un paio d'anni, ho girato diversi suoi colleghi. Non ho mai fatto
90 male a nessuno.»
«Be', il malore di tuo padre, quello che ti sei fatto tu, comunque da ora in poi saremo noi a
decidere se sei pericoloso o meno, così come quello che hai o non hai. Come si chiamano i
collegi che ti hanno tenuto in cura?»
«Tutti non me li ricordo, Sanfilippo, Loreface, Castro, forse anche qualcun altro.»
95 «Si saranno svenati tuo padre e tua madre per mandarti da tutti questi professori, avremo
modo di approfondire, questo colloquio serviva solo a comunicare il TSO. Io sono il dottor
Mancino, nel pomeriggio ci rivedremo con il collega Cimaroli, puoi tornare in camera tua.
Cazzo di caldo fa dentro 'st'ospedale!»
L'imprecazione finale, rivolta a se stesso, gli è mezza uscita in dialetto, senz'altro del sud,
100 anche se non saprei dire di dove.

Dallo studio medico alla mia stanza saranno al massimo una decina di passi. Li faccio
lentamente, i volti di mio padre e di mia madre, di mio fratello e di mia sorella, mi
accompagnano in silenzio. Da quando sono nato non ho fatto altro che portare disordine,
105 un'esagerazione dietro l'altra, tutto un impulso da seguire, nel bene come nel male. Non so

⁹ la stazza

Grösse, Kraft

¹⁰ il trattamento sanitario obbligatorio (abbr.: TSO) - obligatorische Gesundheitsbehandlung

¹¹ il nulla osta die Ermächtigung, Genehmigung

vivere in un altro modo, non riesco a sfuggire a questa ferocia: se c'è una vetta la devo raggiungere, se c'è un abisso lo devo toccare.

110 Mentre mi distendo sul letto, lungo il corridoio vedo sfilare il dottor Mancino, visto in piedi, a passo veloce, sembra davvero un gigante. Provo a intercettare il suo sguardo, ma lui non ne ha per nessuno, sprigiona risentimento, se non disprezzo. Il suo volto mi resta negli occhi: come si fa a detestare così apertamente una persona che si dovrebbe curare? In questi due anni di via crucis, tra psichiatri e patologie, mi sono abituato al distacco, al disamore, ma una dichiarazione d'odio così palese da parte di un dottore mi doveva ancora capitare.

Daniele Mencarelli, *Tutto chiede salvezza*, 2020

115 *I dialoghi in dialetto romano nel testo originale sono riportati in italiano standard.*

COMMENTO

Risponda in frasi complete **senza copiare il testo**. I punti indicano gli elementi di contenuto previsti nella risposta.

A Domande di comprensione

1. Descriva il comportamento dell'infermiere Pino verso Daniele. (righe 1 – 22) (3 p. contenuto/ 3 p. lingua)
2. Qual è la prima impressione che Daniele ha dei suoi compagni di stanza? (2 p. contenuto/ 2 p. lingua)
3. Descriva l'atteggiamento del dottore verso Daniele durante il loro primo incontro. (3 p. contenuto/ 3 p. lingua)
4. Come reagisce Daniele quando viene informato di dover rimanere in ricovero per sette giorni? (2 p. contenuto/ 2 p. lingua)

B Domande d'interpretazione

5. Come giudica la relazione tra Daniele e i suoi genitori tenendo conto degli elementi che si trovano nel testo? (4 p. contenuto/ 4 p. lingua)
6. Interpreti la frase "... se c'è una vetta la devo raggiungere, se c'è un abisso lo devo toccare." (r.106/107) (2 p. contenuto/ 2 p. lingua)
7. Quale atmosfera regna in questa clinica? (4 p. contenuto/ 4 p. lingua)

contenuto 20 punti/ _____

lingua 20 punti / _____

**Terza parte :
TEMA**

Svolga uno dei temi proposti (all'incirca 400 parole).

- 1. "La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia."**
(Alda Merini, poetessa e scrittrice italiana, 1931-2009)

Partendo dalla citazione esponga il suo punto di vista illustrandolo con esempi concreti.

- 2. I giovani d'oggi non sono più come quelli di una volta!**

Reagisca con il Suo testo a questa frase spesso usata dalle persone adulte per criticare i giovani.

- 3. Spesso la violenza è un'espressione di debolezza.**

Illustri il suo punto di vista partendo da esempi concreti.